

Oggi manifestazioni Fgci in 28 città

Palermo, bloccata l'inaugurazione all'Università

Pecchioli a Scalfaro: «Garantire agli studenti il diritto ad esprimere le proprie opinioni»

ROMA — Inaugurazione dell'anno accademico a Palermo all'insegna della contestazione. Un gruppo di studenti aderenti alla Fgci, a Democrazia proletaria ed al coordinamento Interfacoltà ha vivacemente protestato contro il progetto di riforma Falucci-Covatta. «Se non cambierà, lotta dura sarà scatenata contro il professorato. Intorpidendo già volte gli interventi del rettore Ignazio Mellenda Giambertoni e dei successivi oratori. La cerimonia è stata sospesa mentre il professor Giovanni Giudice stava tenendo la prolusione su: «La moderna biologia e la figura di Alberto Monroy». Gli studenti hanno poi chiesto che la commemorazione dello scienziato scomparso sia tenuta oggi nel corso di un'assemblea generale. Le motivazioni all'origine della contestazione e cioè gli attuali sistemi didattici e di gestione dell'università, la mancata costituzione dei dipartimenti e i ritardi accumulati nella riforma della facoltà di medicina e, innanzitutto, il disegno di legge sull'autonomia delle università, non sono condivise dai giovani del movimento giovanile dc, dai giovani liberali e da quelli repubblicani.

Per oggi la Fgci ha convocato manifestazioni e assemblee in 28 città italiane, alcuni dei quali, come Torino, Pisa e Venezia, sono già da alcuni giorni in stato di agitazione, con occupazioni e assemblee permanenti. Nella città toscana si svolgerà, per la prima volta negli ultimi anni, un corteo indetto dagli studenti universitari. Al centro delle mobilitazioni, afferma Umberto De Giovannangeli, responsabile della Lega degli studenti universitari, ci saranno non soltanto le critiche al disegno di legge sull'autonomia, ma anche la denuncia del

complessivo peggioramento delle condizioni di vita e di studio negli atenei... il professorato studentesco — sostiene De Giovannangeli — si sta organizzando intorno a precise rivendicazioni da quella di nuovi ordinamenti didattici, all'abolizione delle procedure autoritarie in sede di esame, all'attribuzione di maggiori poteri decisionali alla componente studentesca. Sul disegno di legge sull'autonomia delle università, il ministro Scalfaro ha avviato una consultazione che si allargherà nei prossimi giorni a 150 mila studenti, ma già le risposte di un primo campione di circa 11 mila universitari vedono una maggioranza vicina al 90 per cento schierarsi contro il modello di università tracciato dal disegno governativo.

Ieri mattina al Viminale il presidente del gruppo comunista di Palazzo Madama, Ugo Pecchioli, ha incontrato il ministro degli Interni, Oscar Luigi Scalfaro. Il colloquio ha riguardato la garanzia del libero svolgimento delle manifestazioni democratiche.

Al termine dell'incontro Ugo Pecchioli ha detto: «Al ministro Scalfaro ho ribadito i motivi della nostra critica per comportamenti che non tengano conto del positivo carattere democratico e riformatore del movimento di massa degli studenti. Il ministro Scalfaro ha ribadito il suo impegno a garantire il libero esercizio del diritto di manifestazione democratica. In nessun caso sono ammissibili divieti e misure repressive generalizzate che confondano chi esercita tale diritto con spauriti gruppi di instatori che gli studenti stessi isolano e condannano. Contro i provocatori che attentano al democratico svolgimento delle manifestazioni, le forze dell'ordine devono assumere appropriate misure di prevenzione».

Comuni, incontro dell'Anci con Natta

ROMA — Alessandro Natta ha incontrato ieri una delegazione dell'Anci che ha riferito sulla grave situazione delle amministrazioni locali.

Il presidente, Riccardo Triglia, ha esaminato le questioni relative alle difficoltà finanziarie dei Comuni e ai ritardi della riforma dell'ordinamento.

Il segretario del Pci rispondendo alle preoccupazioni dell'Anci ha tenuto a precisare che il Partito comunista italiano si rende conto dell'attuale stato di cose con grande preoccupazione per gli elementi di crisi delle istituzioni e della democrazia che si vanno sempre più accentuando.

Il Pci — ha detto ancora Natta — ha fatto uno sforzo per cogliere gli elementi oggettivi e specifici del disagio che avverte la gente e che tocca poi tutti i partiti politici. Le città hanno bisogno di un governo sicuro e non si può pensare che di fronte alla gravità dei problemi si possa rispondere con i commissari rinunciando pericolosamente al ruolo proprio che spetta ad una società democratica: test questa che ha riscontrato il generale consenso dei partecipanti.

Natta ha espresso alla delegazione dell'Anci la piena disponibilità del Partito comunista italiano a ricercare nel Parlamento punti di intesa tali da consentire nel corso di questa legislatura, il varo della riforma dell'ordinamento e della finanza locale in modo da togliere i Comuni dalla condizione di grave incertezza in cui si trovano ad operare.

Per la delegazione dell'Anci, guidata dal presidente Triglia, erano presenti Arturo Bianco, Enrico Gualandri, Renzo Imbeni, Nicola Signorile, Roberto Soffritti, Ugo Vetere e il segretario generale Lucio D'Ubaldo. Erano presenti insieme con il segretario del partito comunista Alessandro Natta, Gianni Pellicani, responsabile nazionale della commissione autonomie e Piero Salvagni.

I centri Narconon resteranno chiusi

MILANO — I centri Narconon e le chiese di Scientology-Dianetics resteranno chiusi.

Il Tribunale del Tribunale della libertà, presieduto da Bruno Apicella, ha infatti respinto i ricorsi presentati contro il provvedimento del giudice istruttore Giulia Mulliri: la serietà degli indizi emersi nel corso delle indagini a carico della setta che si ispira a Ron Hubbard, e la necessità di impedire il perpetuarsi dei reati di truffa e altri, giustificano, a suo avviso, i sigilli apposti a tutte le sedi dell'organizzazione e delle sue emanazioni.

La risposta degli scienziati nazionali e internazionali non si è fatta attendere. In una conferenza stampa convocata a poche ore dal deposito della sentenza, hanno annunciato il lancio di una «crociata internazionale» per il ristabilimento della libertà religiosa in Italia. Oggi stesso dovrebbero presentare al presidente della Repubblica una petizione con 2.500 firme, nella quale si chiede l'immediata riapertura delle «chiese di Scientology». «Vogliamo celebrare il Natale con fratelli scienziologi italiani nelle loro chiese», ha detto John Starnard, esponente della «casa madre» negli Usa. A suo giudizio, il provvedimento del giudice è paragonabile al razzismo in vigore in Sudafrica. Con lui c'era, giunto anche lui dagli Usa, il reverendo Jim Nichols, membro fondatore del «Consiglio della crociata internazionale per la libertà di religione», il quale, a proposito delle vicende statunitensi del reverendo Moon (finito in carcere per evasione fiscale) ha dichiarato senza esitazioni che, in nome della «libertà di religione», avrebbe difeso anche un truffatore ed evasore fiscale.

Depositare oggi le motivazioni del processo d'appello alla camorra

Tortora, nessun riscontro Ecco perché l'assoluzione

Delle 600 pagine del documento, 69 sono dedicate dai giudici alla vicenda del presentatore - Un'analisi tecnica con una premessa: «Abbiamo agito in piena autonomia»

Dalla nostra redazione

NAPOLI — A novanta giorni esatti dalla sentenza di secondo grado ecco le motivazioni della assoluzione di Enzo Tortora. Il documento sarà depositato questa mattina in cancelleria. Il giudice Michele Morello, che ha iniziato il suo lavoro il 6 ottobre scorso, infatti, ha terminato la battaglia a macchina delle ragioni che hanno portato ad assoluzioni e condanne e resta solo da adempiere, proprio questa mattina, ad alcune incombenze burocratiche, come la firma dei fogli da parte del presidente della V sezione penale di appello, il deposito in cancelleria, l'invio di tutto il fascicolo all'ufficio copie e alle persone interessate per eventuali ricorsi in cassazione.

Selezionando pagine, divise in otto capitoli, sessantatré pagine dedicate all'ex presidente del Partito radicale, Enzo Tortora, tornato ad essere il presentatore della famosa trasmissione televisiva «Portobello», una decina dedicate all'implicabile accusato, Giovanni Panduro, una lunga introduzione, e degli elementi costitutivi della motivazione, che sarebbe priva di ogni «aggettivazione» e che guarderebbe solo alla sostanza giuridica del processo senza alcuna deviazione.

La prima domanda che ci si pone è quella della lunghezza delle motivazioni: solo seicento pagine, mille in meno rispetto alle motivazioni del primo grado. Ma questo sarebbe facilmente comprensibile: in secondo grado, da sempre, le motivazioni delle sentenze sono più brevi, in quanto il dibattimento viene, di solito, rinnovato solo parzialmente e quindi è solo nelle parti che vengono rivisitate che occorre vedere chiaro.

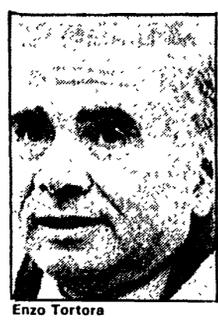
Nessuna indiscrezione da parte dei magistrati che hanno condotto il processo «Tortora bis». «Non vogliamo essere accusati di alcunché» affermano infatti laconici, rifiutando ogni questo dei giornalisti che fin da ieri mattina li hanno letteralmente aggrediti.

Naturalmente, visto il dispositivo del 15 settembre scorso, «le motivazioni non dovrebbero contenere esclamazioni di sorpresa. Assodato che non c'è spazio per le «aggettivazioni» il problema è solo quello di capire per-

ché in alcuni casi un pentito come Giovanni Panduro viene creduto, mentre in altri non lo viene affatto. Non è improbabile che i magistrati abbiano ritenuto valido il discorso delle «vendette personali» vale a dire che il pentito in qualche caso abbia voluto prendersi qualche rivincita, mentre in altri abbia detto la verità.

Non meno importante, almeno stando alle impressioni che si ricavano in tribunale in queste ore, dovrebbe essere la lettura di una delle otto parti in cui sono divise le motivazioni della sentenza. E quella relativa alla valutazione generale delle accuse. Ormai a Napoli, come nel resto d'Italia, si sta facendo strada una giurisprudenza che afferma che la chiamata in correità resta solo una labilissimo indizio e senza alcun riscontro non ha alcun valore. Dunque, dato che non esiste «l'assoluzione per insufficienza di indizi», chiunque sia finito sotto processo solo sulla base di queste dichiarazioni deve essere assolto con la formula più ampia.

Come si ricorderà — infine — le formule assolute per Enzo Tortora



Enzo Tortora

Lite a Savona: un benzinaio dà fuoco a due giovani clienti

SAVONA — Un benzinaio, in servizio in una stazione di C&S (in provincia di Savona), sull'Autostrada, dopo una accesa discussione con due giovani avventori, li ha irrorati di benzina con la pompa e poi ha dato loro fuoco servendosi di un accendino. Uno dei due, Fabrizio Ghibauda di 18 anni, di Savona, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale genovese di Salsomaggiore. Il secondo, Tito Casu, pure di 18 anni, residente a Savona, è stato medicato nell'ospedale di Albenga, per ustioni alle mani. Protagonista dell'episodio, accaduto la notte scorsa, è stato Gianni Tripodi di 26 anni, di Albenga.

Da oggi il disegno di legge sulle minoranze linguistiche

ROMA — Il deputato comunista Arnaldo Baracetti presentatore di una proposta di legge sulle minoranze linguistiche, confluente nel testo unificato che verrà sottoposto all'assemblea di Montecitorio a partire da oggi, in una dichiarazione sottolinea che «da 40 anni 2 milioni e mezzo di cittadini attendono che il Parlamento attui l'art. 6 della Costituzione che prevede in maniera esplicita la tutela delle minoranze linguistiche. Finché non la Camera comincia l'esame di un provvedimento che permetterà a tutti gli italiani, anche quelli di madrelingua diversa, di sentirsi a loro agio nella casa comune che è l'Italia».

Volevano incendiare la scuola Tre studenti arrestati a Torino

TORINO — Hanno tentato di appiccare il fuoco alla loro scuola per «vendicarsi» di un'ammonizione del preside; colti in flagrante sono però stati arrestati. E' accaduto a Torino all'Istituto per gli studi di viale Verdi commissioni e la stampa, tre diciottenni, Gianluca Ossola, Diego D'Amato e Massimo Elia, che frequentano il quarto anno di ragioneria, l'altra notte, «armati» di taniche di benzina e fiammiferi, si sono presentati davanti alla loro scuola con l'intento di incendiarla.

Posti di lavoro al Sud Non 20mila ma 200mila

Nel pezzo di Nadia Tarantini da Napoli sulla manifestazione delle donne per il lavoro, una serie di dati sul mercato del lavoro di alcune frasi e in qualche caso lo ha rovesciato. Quando si parla di lavoro nel tessile e calzaturiero a 70-80.000 lire alla settimana, evidentemente si deve intendere 70-80.000 lire alla settimana. Quando si parla di creare nuovi posti di lavoro (20.000 posti di lavoro al Nord, 200.000 al Centro, 200.000 al Sud) il dato esatto è: 20.000 al Nord, 200.000 al Centro. Infine la frase completamente errata: «Ci sono magari anche quelle che un lavoro ce l'hanno, e pure qualificato. Non molte chiedono però di cambiare la qualità e il rapporto con i tempi della vita». La frase corretta è: «Non sono molte, però chiedono di cambiare la qualità e il rapporto con i tempi della vita».

Dovrà «professionalizzarsi» l'azienda agricola del Duemila

SULMONA — L'indiscriminato uso dei prodotti chimici rende necessario il risanamento ecologico; ed è partendo da ciò che il convegno dell'Associazione generale delle cooperative italiane, svoltosi a Sulmona, ha potuto rispondere alla domanda: quale agricoltura domani? L'azienda agricola degli anni 2000 dovrà «professionalizzarsi», avere cioè un ciclo di professione completo, arrivando fino alla trasformazione e alla commercializzazione del prodotto, dovrà avere stabili collegamenti con le biotecnologie per creare prodotti anche alternativi ma ad alta redditività, infine, dovrà sfruttare tutti i residui di lavorazione, per esempio, per il riciclo di ricavo delle biomasse dalle biomasse. Insomma, una «rivoluzione verde» che, tenendo conto degli aspetti ambientali, riesca a pianificare tutta la produzione almeno a livello continentale.

Il sindaco di Vignola diventa deputato del Pci

ROMA — In seguito alle dimissioni da deputato del neoletto consigliere d'amministrazione della Rai-Tv Antonio Bernardini, il Montecitorio gli è subentrato, per il 13° collegio Parma-Modena-Piacenza-Reggio Emilia il sindaco di Vignola (Modena), Lilliana Albertini Cecoli. La compagna Albertini è stata già proclamata deputato.

Uffici senza luce ieri pomeriggio a palazzo Carpegna

ROMA — Per tutto il pomeriggio, a partire dalle 15 circa, un'ala del Senato, quella di palazzo Carpegna dove sono situati i gruppi parlamentari, è stata senza luce. Il blackout è rimasto a buio. Il black-out è stato causato da un allagamento della zona adiacente dove sono installati i cavi elettrici di palazzo Carpegna; pertanto le luci nei corridoi e negli uffici dei gruppi e delle commissioni si sono spente, gli ascensori sono rimasti bloccati, in sala stampa, come in qualche ufficio, sono state installate candele.

Per la vita di Paola Cooper appello del cardinale di Firenze

FIRENZE — Il cardinale di Firenze Silvano Piovanelli ha rivolto un pressante appello perché sia salvata la vita a Paola Cooper, la giovanissima negra condannata a morte negli Stati Uniti e che fra pochi giorni dovrà salire sulla sedia elettrica. Ricordando come quella vicenda dimostri quanto in giusta indignazione sia lontana dal Vangelo, il cardinale Piovanelli che parlava alla stampa, ha affermato che «una società civile si difende non offendendo ma amando e si misura dalla capacità di mettersi dalla parte degli ultimi».

Dopo il supercolpo da nove miliardi all'Ufficio poste e ferrovie di Palermo

Un «uomo mascherato» tra i rapinatori Gli inquirenti: forse è lui il basista

Era l'unico del gruppo a viso coperto: un grande latitante o un impiegato dell'ufficio fatto centro già altre due volte di colossali furti? - La somma era destinata al pagamento di stipendi, tredicesime e pensioni

Dalla nostra redazione

PALERMO — Troppo bravi, troppo sicuri, incredibilmente sincronizzati, possibile che sia solo farina del loro sacco? Se lo stanno chiedendo preoccupati gli investigatori della Squadra Mobile. E riesaminando ogni dettaglio del caso ecco venir fuori il particolare. Rivelatore: uno dei cinque professionisti del sabato sera (il comando che in 20 minuti ha arraffato 9 miliardi) ha partecipato all'azione con il viso mascherato. Come mai, visto che i suoi colleghi non hanno avuto invece nessun pudore e si sono presentati all'ufficio Poste e ferrovie, nel centro di Palermo, senza ricorrere a travisamenti di sorta?

L'uomo mascherato è un grande latitante, o un dipendente dello Stato, magari un impiegato delle stesse Poste? Di fronte ai due interrogativi, Nino Nicchi, dirigente della Mobile, aspira l'ennesima sigaretta, non c'è ombra di nervosismo in lui: «Tempo. Ci vuole tempo in indagini come questa». Dottor Nicchi questa rapina ha un precedente che risale al '77, proprio nello stesso ufficio postale, bottino un miliardo. Un colpo replicato nel '78, con un bottino identico... «Sì, sì lo sappiamo...». E in questo ufficio ci sono ancora impiegati che furono presenti alle due rapine? Nicchi spegna la sigaretta, sospira, ammette: «Più di uno, più di uno, li stiamo interrogando». E la

svolta impresa alle indagini nelle ultime ore. L'esistenza di un «basista» giustificerebbe infatti la prontezza dimostrata dal comando e permetterebbe di decifrare il mistero di un uomo mascherato fra tanti a viso scoperto.

Ma perché, in un ufficio postale, di sabato sera, tanti miliardi «pronto cassa», tanti impiegati al lavoro nonostante l'ora tarda? «Tutto regolare», chiarisce il capo della Mobile — quella somma era giunta sabato e in nottata sarebbe stata smistata negli uffici dell'intera provincia di Palermo. Destinata, come avete scritto, al pagamento di tredicesime, stipendi e pensioni».

Gira una battuta al vetro-

lo: quest'ufficio sembra diventato lo sportello privato della cosca di Corso dei Mille. Tale franchezza ha un fondamento: per anni, ogni problema di denaro cash veniva risolto sbrigativamente, dalla «famiglia» guidata dal sanguinario Filippo Marchese (ormai scomparso), con rapine in questo o altri uffici della zona. Indagando in questa direzione Boris Giuliano, il capo della Mobile che poi finirà assassinato, scoprì che un clan di rapinatori aveva fatto il salto al vertice delle cosche di Cosa Nostra.

Osservano i magistrati del pool antimafia: «Per ora la mafia ha bisogno di denaro per sostenere le spese del maxi processo, autofinanz-

Così il ministero della Sanità chiarisce i termini del decreto emanato qualche giorno fa

Aids, nessuna notifica per i sieropositivi Medici e ambulatori vincolati all'anonimato

ROMA — Non ci saranno schedature né ghettonizzazioni per i colpiti da Aids. Il ministero della Sanità, da noi interpellato, ha chiarito che la notifica obbligatoria — nominativa, cioè con tanto di nome, cognome e indirizzo — riguarda soltanto i casi di Aids conclamata, cioè riconosciuta ufficialmente e nella sua fase finale, quando ricovero e cure specifiche sono trattamento d'obbligo. Non è quindi prevista notifica né per i malati al secondo o terzo stadio (quando la sindrome è definita Las e Arc), né tantomeno per i sieropositivi, una massa che in Italia è vicina alle 200 mila unità.

Secondo il dr. Giovanni Rezza (il funzionario che nell'ambito del Servizio di Medicina sociale si occupa specificamente di Aids per conto del ministero) il decreto firmato da Donato Cattin non è altro che la formalizzazione di una norma già esistente nei fatti: anzi, non sarebbe nemmeno una decisione ministeriale, ma la semplice ratifica di un parere emesso già nello scorso luglio dal Consiglio superiore di Sanità.

Sin dall'83, dicono al ministero, «abbiamo impartito direttive per quella che chiamiamo sorveglianza attiva», impegnando i medici a segnalare con particolare attenzione i casi di virus; questo per evitare situazioni di sottostime (pericolose per altro verso).

Per i sieropositivi non è prevista, dunque, nessuna notifica nominativa; e anche se il nome deve forzatamente essere declinato negli ambulatori dove si espletano le analisi, i

medici sono tenuti al segreto professionale e a garantire l'anonimato (così come avviene, almeno sino ad oggi, in tutti i paesi occidentali).

In sostanza, questo vuol dire che gli elenchi degli ambulatori di base, ovviamente nominativi, non vengono trasmessi agli schedari regionali (susceptibili di essere manipolati da personale amministrativo non vincolato al segreto).

La Regione Lazio, a suo tempo, aveva previsto la notifica obbligatoria — e quindi nominativa — anche dei sieropositivi, ma il provvedimento era poi rientrato, su pronuncia del ministero del tutto contrario dell'allora ministro Degan (al quale le organizzazioni dell'Arc e del Fuori si erano rivolti con persuasivi argomenti).

La notifica obbligatoria riguarda nel nostro paese 65 malattie infettive e diffuse, una lista dove rientrano tetano e brucellosi, morbillo, varicella, difterite, rosolia, influenza, peste, sifilide, gonorrea, ecc., ultimamente anche la legionella, il famoso «morbo del legionario». E per tutte, la notifica implica denuncia con nome, cognome, indirizzo; ad eccezione di sifilide e gonorrea, per le quali viene conservato l'anonimato. Se entra in elenco, vuol dire che la malattia ha preso piede», dice il dr. Rezza: fustoso avviso, trattandosi di Aids.

A noi corre una sola domanda: perché l'anonimato nel caso della sifilide e non dell'Aids?

M. F. C.

Gli «aiuti al Mozambico» Formalizzata l'inchiesta

Imputati il direttore ed alti funzionari del Fai, Fondo aiuti italiani, un ex assessore di Reggio Emilia e alcuni imprenditori

Dalla nostra redazione

REGGIO EMILIA — Il direttore generale del Fondo aiuti italiani (Fai), altri funzionari o consulenti dello stesso ente governativo, un ex assessore comunale di Reggio Emilia, alcuni imprenditori sono imputati di reati che sarebbero stati tentati o commessi, nell'inchiesta organizzata dal comitato unitario «Noi con voi», di Reggio Emilia, per aiutare il Mozambico nell'ambito dei programmi del Fai.

L'inchiesta preliminare (iniziata circa tre mesi fa, e su richiesta del sindaco di Reggio Ugo Benassi, che ha voluto chiedere chiarezza di fronte a una furibonda campagna di illazioni della stampa locale), è stata formalizzata venerdì pomeriggio. In pratica, si tratta di due vicende separate: una riguarda il «brokeraggio», cioè il trasporto dei materiali fino a Pemba (comprendente il noleggio di una nave), incarico affidato direttamente dal Fai dell'on. socialista Francesco Forte a una ditta

di Piacenza, la «Tras-Com». Per questo «brokeraggio» contesterebbe l'esclusione di una ditta concorrente.

L'ipotesi di reato è quella di Interesse privato in atto d'ufficio, e sarebbe stata contestata al direttore generale del Fai, il ministro plenipotenziario Claudio Moreno, socialista, al capo della segreteria dell'on. Forte, Antonio D'Andrea, al consigliere del ministero degli Esteri Franco Galante, alla dott. Maria Giuseppina Peschi (consulente presso il Fai, già responsabile per l'Europa della vaticana Caritas internazionale), al presidente del

comitato di inchiesta per il quale sarebbero imputati l'imprenditore Cabrini (accusato di aver guadagnato troppo sulle forniture: ma lui afferma di aver guadagnato il giusto). Giuseppe Soncini, due suoi collaboratori, due parenti dei Cabrini che gli fecero da prestanome per costituire una società, e l'ing. Giorgio Parisi, industriale veneto, che passò 500 milioni sul conto di questa società.

Tutta l'inchiesta del «Noi con voi» è passata al vaglio del Fai, che l'ha abbondantemente finanziata, e in particolare del suo magistrato del

comitato giuridico ed economico. Lon. Forte, relazionando il 16 ottobre in commissione parlamentare, aveva detto su questa inchiesta: «Estremamente difficile imbroglia» (il Fai ha adesso inviato una delegazione di controllo in Mozambico). La formalizzazione non è, corre sottolineare, un verdetto di colpevolezza.

Il Fai è intanto oggetto di un'altra inchiesta, della Procura della Repubblica di Roma, per l'acquisto di 150.000 quintali di riso, per il Terzo mondo, presso le «Riserie Italiane» (Gruppo Ferruzzi) di Ravenna, dalla «Guidotto» di Bologna e dalla «Eurico» di Milano. Una quarta ditta, la «Corimes» di Verucelli, si è sentita ingiustamente esclusa dall'appalto e ha fatto denuncia; si sostiene anche che le tre riserie avrebbero fornito riso indonesiano, anziché italiano, avvalendosi però dei contributi che la Cee dà per sostenere il riso italiano: ci sarebbe una truffa, secondo quanto ha pubblicato il quotidiano «l'Avvenire», di 50 miliardi.

Per la delegazione dell'Anci, guidata dal presidente Triglia, erano presenti Arturo Bianco, Enrico Gualandri, Renzo Imbeni, Nicola Signorile, Roberto Soffritti, Ugo Vetere e il segretario generale Lucio D'Ubaldo. Erano presenti insieme con il segretario del partito comunista Alessandro Natta, Gianni Pellicani, responsabile nazionale della commissione autonomie e Piero Salvagni.

Il partito Convocazioni

La Direzione del Pci è convocata per oggi martedì 16 dicembre alle ore 9.30.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di domani mercoledì 17 dicembre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 18 dicembre.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimemoranda di oggi, martedì 16 dicembre (ore 9.30).

Manifestazioni

OGGI: G. Pellicani, Reggio Emilia; L. Turco, Forlì; T. Arista, Roma; B. Braccioni, Parma; R. Degli Esposti, La Spezia; L. Di Neoro, Avanzo; E. Ferraris, Pordenone; M. Magno, Bari (sez. Università); A. Sardi, Roma (sez. Enti locali); U. Vetere, Campobasso; M. Stefanini, Roma.

DOMANI: M. D'Alena, Ravenna; L. Lama, Roma; T. Arista, Trovi; G. Borgna, Roma; R. Degli Esposti, Sorzano (Sp); E. Ferraris, Padova; C. Luga, Castelnuovo Monti (Re); A. Sardi, Montebelluno (Rovigo).

DOVEDI: L. Libertini, Bologna; A. Margheri, Milano (sez. XXV Aprile); L. Perrelli, Brescia; M. Stefanini, Imperia; G. Angius, Bologna; L. Lama, Pomezia e Colferro (Roma); G. Pellicani, Bologna; A. M. Carloni, Latina; M. Beneventano, Rimini; T. Arista, Genova; G. Labeta e Deigo, Cagliari.

Riunione della 3ª Commissione del Cc

Per giovedì 18 dicembre, con inizio alle ore 9, è convocata a Roma la 3ª Commissione del Cc (per i problemi economici e sociali). La Commissione affronterà il seguente ordine del giorno: «Riforma di un fondo per una politica economica alternativa». Relatore: il compagno Giacomo Scherzini, responsabile della Commissione per il Mezzogiorno.

Rinvio seminario meridionale

A causa degli scioperi nei trasporti il seminario presso l'Istituto «Eglettia» di Frattocchie sulla questione meridionale oggi è stato rinvio a data da destinarsi.

Sottoscrizione

Il compagno Francesco Semà, oltre al contributo 1986 di lire 325.000 versato da tutti i deputati comunisti, sottoscrive per il nostro giornale la somma di lire 105.000.